

PARROCCHIA S. RITA DA CASCIA A MONTE MARIO
Lectio Divina – Martedì 21 febbraio 2012
«Figlio, ti sono perdonati i peccati» (Mc 2,1-12)

+ Dal Vangelo secondo Marco

Gesù entrò di nuovo a Cafarnaò, dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola.

Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone. Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Figlio, ti sono perdonati i peccati».

Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: «Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?». E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate queste cose nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire al paralitico “Ti sono perdonati i peccati”, oppure dire “Alzati, prendi la tua barella e cammina”? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, dico a te – disse al paralitico –: alzati, prendi la tua barella e va' a casa tua».

Quello si alzò e subito prese la sua barella e sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!».

– Molti vedono in Gesù un guaritore o un mago. In realtà la sua missione è di *annunciare la Parola*, cioè la Buona notizia del Regno di Dio; la fa commentando la Sacra Scrittura, raccontando parabole, e anche compiendo segni e guarigioni, che sono però sempre un modo di annunciare il Regno.

– Quattro uomini portano un paralitico a lui, e per superare l'ostacolo della folla passano attraverso il tetto (a Cafarnaò i tetti erano fatti semplicemente di rami appoggiati a travi di legno e ricoperti di paglia): mostrano così la loro fede. Tutti si aspettano che Gesù compia la guarigione. Ma Lui li sorprende: «*Figlio, ti sono perdonati i peccati*».

Ci può sembrare una presa in giro verso un uomo che soffre; in realtà Gesù ci mostra tante volte la sua compassione e solidarietà verso le sofferenze umane, anzi, lui stesso vuole viverle fino in fondo, fino alla croce.

– Gesù, allora, vuole fare a quest'uomo un dono ancora più grande della guarigione fisica, e provocare gli altri a chiedersi quale sia la guarigione più importante da chiedere a Dio. Ci sono infatti persone che soffrono eppure sono serene e gioiose, perché vivono nella fede e nell'amore di Dio, e hanno nel cuore la carità verso i fratelli; e persone che sono sane e hanno tutto, eppure sono tristi, perché chiuse in se stesse, non si sentono amate da Dio e non amano gli altri.

Le parole di Gesù sono quindi innanzitutto un grande insegnamento: il nostro vero bisogno è guarire dal peccato, che è l'unico vero impedimento alla nostra felicità, la vera paralisi che ci blocca nel cammino della vita.

– Ma le parole di Gesù, come sempre, non solo *dicono*, ma *fanno* qualcosa: Gesù rivela il male che è nel cuore di quest'uomo come in ciascuno di noi, e contemporaneamente annuncia il perdono e lo dona.

Gesù è il medico delle anime, che mentre fa la diagnosi già offre la cura e la guarigione, non dandoci neanche il tempo di spaventarci del nostro male...

– La gente probabilmente rimane dubbiosa, gli scribi scandalizzati perché Gesù – per loro un semplice uomo – si prende un'autorità che è di Dio; e Gesù offre anche il segno della guarigione fisica per aiutare la fede dei presenti. Così questo miracolo ci aiuta a comprendere il senso di tutti gli altri, e il senso di tutte le grazie materiali che il Signore continua a regalarci anche oggi – anche attraverso l'intercessione dei santi: segni del suo amore e dei doni spirituali che riversa continuamente in noi in Cristo, soprattutto attraverso i sacramenti.

– E in realtà questo miracolo è una bellissima immagine del nostro percorso sacramentale. Anche noi siamo stati condotti a Gesù da qualcuno: i nostri genitori ci hanno portato al Battesimo quando non eravamo in grado di farlo da soli, e siamo stati liberati dalla radice del peccato, il peccato originale; per la loro fede siamo entrati nella Salvezza. Siamo stati portati per mano dalla Chiesa anche a ricevere gli altri sacramenti, attraverso genitori, catechisti, sacerdoti e tutta la comunità; ed è ancora attraverso la Chiesa che riceviamo la Riconciliazione con Dio in Cristo ogni volta che sentiamo il peso del nostro peccato.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

→ Come reagisco quando il Signore sembra non ascoltare le mie preghiere, quando non esaudisce le mie richieste di vita, tranquillità e salute per me e per i miei cari?

→ Mi rendo conto che ogni momento di tristezza profonda è legato a una mancanza di fede, cioè di fiducia in Dio, oppure a una chiusura verso gli altri, guardando solo a me stesso come centro del mondo?

Ho mai sperimentato come le tristezze legate alla sofferenza, se vissute nella fede e nell'amore, non mi schiacciano veramente, sono sempre sopportabili e non mi impediscono di trovare una pace profonda in Dio?

→ Mi sento appoggiato e accompagnato dalla madre Chiesa nel cammino verso il Signore?

→ Che rapporto ho con il sacramento della Confessione o Riconciliazione? Lo vivo come un obbligo da osservare o come un incontro salutare con Gesù medico del nostro cuore?

RIFERIMENTI BIBLICI

Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome. ² Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tutti i suoi benefici. ³ Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, ⁴ salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia, ⁵ sazia di beni la tua vecchiaia, si rinnova come aquila la tua giovinezza. ⁶ Il Signore compie cose giuste, difende i diritti di tutti gli oppressi. ⁷ Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie, le sue opere ai figli d'Israele. ⁸ Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. ⁹ Non è in lite per sempre, non rimane adirato in eterno. ¹⁰ Non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe. ¹¹ Perché quanto il cielo è alto sulla terra, così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono; ¹² quanto dista l'oriente dall'occidente, così egli allontana da noi le nostre colpe. ¹³ Come è tenero un padre verso i figli, così il Signore è tenero verso quelli che lo temono, ¹⁴ perché egli sa bene di che siamo plasmati, ricorda che noi siamo polvere. ¹⁵ L'uomo: come l'erba sono i suoi giorni! Come un fiore di campo, così egli fiorisce. ¹⁶ Se un vento lo investe, non è più, né più lo riconosce la sua dimora. ¹⁷ Ma l'amore del Signore è da sempre, per sempre su quelli che lo temono, e la sua giustizia per i figli dei figli, ¹⁸ per quelli che custodiscono la sua alleanza e ricordano i suoi precetti per osservarli. ¹⁹ Il Signore ha posto il suo trono nei cieli e il suo regno domina l'universo. ²⁰ Benedite il Signore, angeli suoi, potenti esecutori dei suoi comandi, attenti alla voce della sua parola. ²¹ Benedite il Signore, voi tutte sue schiere, suoi ministri, che eseguite la sua volontà. ²² Benedite il Signore, voi tutte opere sue, in tutti i luoghi del suo dominio. Benedici il Signore, anima mia. (Salmo 103)

²⁹Il giorno dopo, [Giovanni], vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! ³⁰Egli è colui del quale ho detto: «Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me». ³¹Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele». (Gv 1,29-31)

¹ Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. ²Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. ³Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e ⁴gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. ⁵Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». ⁶Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. ⁷Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». ⁸E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. ⁹Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. ¹⁰Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». ¹¹Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più». (Gv 8,1-11)

¹⁵Mentre stava a tavola in casa di lui, anche molti pubblicani e peccatori erano a tavola con Gesù e i suoi discepoli; erano molti infatti quelli che lo seguivano. ¹⁶Allora gli scribi dei farisei, vedendolo mangiare con i peccatori e i pubblicani, dicevano ai suoi discepoli: «Perché mangia e beve insieme ai pubblicani e ai peccatori?». ¹⁷Udito questo, Gesù disse loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori». (Mc 2,15-17)